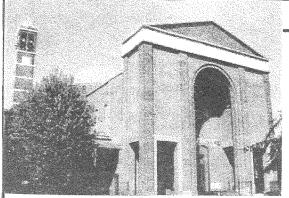
l'informatore

posta: parrocchiasantapollinare@gmail.com sito: www.parrocchiasantapollinare.it

per eventuali offerte a mezzo banca: BANCA PROSSIMA IBAN – IT90 D033 5901 6001 0000 0119 721



ORARIO SS. MESSE in chiesa parrocchiale

prefestivo: ore 18 festivo: ore 8.30 - 10.30 - 18 feriale: ore 9 - 18

PARROCCHIA S. APOLLINARE - MILANO

Don Paolo Citran – Parroco
Don Roberto De Stefani
Don Marco Gianola
Oratorio San Luigi
Caritas Parrocchiale
Ufficio Parrocchiale e fax
Suore Preziosissimo Sangue
Istituto Madre Bucchi - via Palmi, 25
Missionarie della Carità
via Forze Armate, 379

tel. 02 87392536 tel. 02 4566704 tel. 02 48910231 tel. 334 1492670 tel. 02 48911136 tel. 02 48913759

tel. 02 48917237

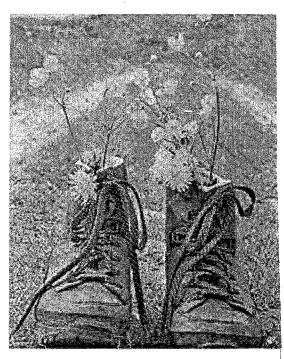
tel. 02 4562491

Marzo - Aprile 2017

UNA FEDE CON MOLTA POLVERE SULLE SCARPE

In Quaresima le proposte che vengono formulate dalle varie parrocchie, gruppi e associazioni sono incalcolabili. Ci sono percorsi di riflessione, serate di preghiera, esercizi spirituali nella vita ordinaria, celebrazioni penitenziali... e tutto può essere di aiuto per scuotere il torpore, per far prendere coscienza, per stimolare rinnovamenti.

Tra i tanti titoli che ho potuto scorgere su informatori, riviste e volantini... mi ha colpito quello dato ad una serata di inizio aprile in una comunità pastorale dell'hinterland milanese, dove è responsabile un brillante e carissimo confratello con cui ho collaborato, ricavandone frutto, in tempi passati ma non dimenticati. Egli ha intitolato l'ultimo "quaresimale" proprio così: UNA FEDE CON MOLTA POLVERE SULLE SCARPE. Per stimolare l'accoglienza dell'invito, aggiunge queste parole: "Siamo sempre più chiusi in noi stessi, nelle nostre case. Non sappiamo più correre incontro alla gente, scoprire il bello di nuove amicizie, di essere una comunità vivace. L'invito è a vivere in una Chiesa fatta di uomini e donne che sono alla ricerca di un cammino comune, aperto e attento all'altro". In una Chiesa, quindi, "in uscita", pasquale.



Viene istintivo allora guardarsi le scarpe e vedere se e perché c'è molta polvere... e se è un bene o un male che ci sia o non ci sia polvere... La fede stessa la definiamo facilmente come un cammino: stiamo facendo "un cammino di fede"? Oppure siamo fermi, seduti, in pantofole e la polvere si è accumulata sulle scarpe proprio perché non le usiamo molto?

La Quaresima è cammino, fino al Cenacolo, al Calvario, alla tomba vuota... e la Pasqua è più che cammino, è corsa... per portare a tutti, come Maria di Magdala o i due discepoli di Emmaus, come un lampo di verità, l'incontenibile notizia non solo che Gesù è vivo, è risorto, è con noi ma – nello stesso tempo – che tutto è confermato ed è tutto vero, parole, segni, promesse...

I passi lenti sono diventati improvvisamente veloci: quelli che con stanchezza e paura hanno accompagnato Gesù paziente, sofferente ma coraggioso e deciso... quando lo hanno visto davvero risorto... iniziano a correre!

Come sono i nostri passi sulla via del Vangelo, anzitutto i tuoi?

Che impressione lascia, ad uno spettatore qualunque che guarda "da fuori", lo stare insieme dei cristiani? Lo stesso Vangelo fa conoscere che molti discepoli, al momento della passione, si sono defilati per vedere da lontano, a distanza di sicurezza, "lo spettacolo della croce" (Luca 23, 48-49).

Mi vengono in mente le folgoranti parole dello scrittore Ignazio Silone: "I cristiani aspettano il Signore come quelli che si trovano alla fermata di un autobus". Magari sbuffando, lamentandosi o con indifferenza e senza alcun entusiasmo.

Su questi sentimenti e atteggiamenti vertono i cambiamenti che sono richiesti perché la Pasqua sia veramente "la festa delle pietre (della tomba) rotolate e degli abbracci festosi" tra i discepoli che si sono fidati totalmente di Gesù e lo hanno visto di nuovo fra loro.

Se rimuoveremo in Quaresima qualche pietra dal nostro animo, se ci dedicheremo ad abbattere qualche muro, avremo molta benedetta polvere sulle scarpe ma nel cuore - ed è quello che conta e che resta - una gioia incomparabile!

Ti auguno... scarpe non troppo lucide! Forte Quaresima per serena Pasqua! Arutarto

SABATO 27 MAGGIO 2017 - ORE 18 FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Dal primo (2016) al esimo (1937...)
ISCRIZIONI IN UFFICIO PARROCCHIALE



L'amore ti fa fare cose pazze.
Io, per esempio, mi sono sposato.
(Buddy Sorrel)

QUARESIMA E' TEMPO FAVOREVOLE...

... PER RIMETTERE DIO AL CENTRO DI NOI!

GRUPPI DI ASCOLTO SULLE PARABOLE DEL REGNO (Matteo 13)

MARTEDI'

ore 15 presso la fam. COLOMBO - FARIOLI (via Cabella 8)

ore 15 presso la fam. LUPPINO (via Alberico da Rosciate 18)

ore 21 presso la fam. CAVENAGHI (via val d'Intelvi 4, sc. B)

ore 21 presso la fam. GARAVAGLIA (via Val Cannobina 6, sc. G)

MERCOLEDI'

ore 21 presso la fam. BONALUMI (via Camozzi 11, sc. C)

ore 21 presso la fam. MACCIONI (via Cabella 56)

GIOVEDI'

ore 10 in casa parrocchiale (piazza sant'Apollinare 7)

ore 21 presso la fam. STRANGIO (via Gianella 26)

AL VENERDI', GIORNO di DIGIUNO EUCARISTICO

Ore 9 e 17 CELEBRAZIONE DELLA VIA CRUCIS

Dopo la Via Crucis POSSIBILITA' DI VIVERE LA CONFESSIONE

Ore 21 – 22.30 L'ANTICA CHIESA DI VIA CERIANI E' APERTA

PER LA PREGHIERA PERSONALE

Magro e digiuno (dai 14 ai 60 anni) nei venerdì 10 marzo e 14 aprile

ALTRI APPUNTAMENTI PREZIOSI

- MARTEDI' 14 MARZO alle 20.45 la VIA CRUCIS con l'Arcivescovo dalla parrocchia di Greco (Refettorio Ambrosiano) alla stazione Centrale. Il percorso, di 4 stazioni, si farà con il santo Chiodo e la croce di san Carlo. Ritrovo alle 19.15 in via Cabella (bus 58).
- I VESPERI ogni domenica alle 17 e l'ADORAZIONE EUCARISTICA in cappellina al mercoledì, ore 9.30-10.30, oppure al giovedì, ore 17-18.
- IL LIBRETTO PER LA PREGHIERA PERSONALE di ogni giorno sulla Parola di Dio (si può acquistare al banco della stampa).
- L'IMPEGNO CARITATIVO COMUNITARIO PER CHI E' IN DIFFICOLTA' (come sarà indicato) e LA PRATICA PERSONALE DELLE OPERE DI MISERICORDIA.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2017

La Parola è un dono. L'altro è un dono.

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecchiamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono (cfr Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016).

La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità. In particolare, qui vorrei soffermarmi sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (cfr Lc 16,19-31). Lasciamoci ispirare da questa pagina così significativa, che ci offre la chiave per comprendere come agire per raggiungere la vera felicità e la vita eterna, esortandoci ad una sincera conversione.

1. L'altro è un dono

La parabola comincia presentando i due personaggi principali, ma è il povero che viene descritto in maniera più dettagliata: egli si trova in una condizione disperata e non ha la forza di risollevarsi, giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle (cfr vv. 20-21). Il quadro dunque è cupo, e l'uomo degradato e umiliato. La scena risulta ancora più drammatica se si considera che il povero si chiama Lazzaro: un nome carico di promesse, che alla lettera significa «Dio aiuta». Perciò questo personaggio non è anonimo, ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il ricco egli è come invisibile, per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto umano (cfr Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016). Lazzaro ci insegna che l'altro è un dono. La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore. Anche il povero alla porta del ricco non è un fastidioso ingombro, ma un appello a convertirsi e a cambiare vita. Il primo invito che ci fa questa parabola è quello di aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto. La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole. Ma per poter fare questo è necessario prendere sul serio anche quanto il Vangelo ci rivela a proposito dell'uomo ricco.

2. Il peccato ci acceca

La parabola è impietosa nell'evidenziare le contraddizioni in cui si trova il ricco (cfr v. 19). Questo personaggio, al contrario del povero Lazzaro, non ha un nome, è qualificato solo come "ricco". La sua opulenza si manifesta negli abiti che indossa, di un lusso esagerato. La porpora infatti era molto pregiata, più dell'argento e dell'oro, e per questo era riservato alle divinità (cfr Ger 10,9) e ai re (cfr Gdc 8,26). Il bisso era un lino speciale che contribuiva a dare al portamento un carattere quasi sacro. Dunque la ricchezza di quest'uomo è eccessiva, anche perché esibita ogni giorno, in modo abitudinario: «Ogni giorno si dava a lauti banchetti» (v. 19). In lui si intravede drammaticamente la corruzione del peccato, che si realizza in tre momenti successivi: l'amore per il denaro, la vanità e la superbia (cfr Omelia nella S. Messa, 20 settembre 2013).

Dice l'apostolo Paolo che «l'avidità del denaro è la radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10). Essa è il principale motivo della corruzione e fonte di invidie, litigi e sospetti. Il denaro può arrivare a dominarci, così da diventare un idolo tirannico (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 55). Invece di essere uno strumento al nostro servizio per compiere il bene ed esercitare la solidarietà con gli altri, il denaro può asservire noi e il mondo intero ad una logica egoistica che non lascia spazio all'amore e ostacola la pace.

La parabola ci mostra poi che la cupidigia del ricco lo rende vanitoso. La sua personalità si realizza nelle apparenze, nel far vedere agli altri ciò che lui può permettersi. Ma l'apparenza maschera il vuoto interiore. La sua vita è prigioniera dell'esteriorità, della dimensione più superficiale ed effimera dell'esistenza (cfr *ibid.*, 62).

Il gradino più basso di questo degrado morale è la superbia. L'uomo ricco si veste come se fosse un re, simula il portamento di un dio, dimenticando di essere semplicemente un mortale. Per l'uomo corrotto dall'amore per le ricchezze non esiste altro che il proprio io, e per questo le persone che lo circondano non entrano nel suo sguardo. Il frutto dell'attaccamento al denaro è dunque una sorta di cecità: il ricco non vede il povero affamato, piagato e prostrato nella sua umiliazione.

Guardando questo personaggio, si comprende perché il Vangelo sia così netto nel condannare l'amore per il denaro: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza» (Mt 6,24).

3. La Parola è un dono

Il Vangelo del ricco e del povero Lazzaro ci aiuta a prepararci bene alla Pasqua che si avvicina. La liturgia del Mercoledì delle Ceneri ci invita a vivere un'esperienza simile a quella che fa il ricco in maniera molto drammatica. Il sacerdote, imponendo le ceneri sul capo, ripete le parole: «*Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai*». Il ricco e il povero, infatti, muoiono entrambi e la parte principale della parabola si svolge nell'aldilà. I due personaggi scoprono improvvisamente che «non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via» (1 Tm 6,7).

Anche il nostro sguardo si apre all'aldilà, dove il ricco ha un lungo dialogo con Abramo, che chiama «padre» (*Lc* 16,24.27), dimostrando di far parte del popolo di Dio. Questo particolare rende la sua vita ancora più contraddittoria, perché finora non si era detto nulla della sua relazione con Dio. In effetti, nella sua vita non c'era posto per Dio, l'unico suo dio essendo lui stesso.

Solo tra i tormenti dell'aldilà il ricco riconosce Lazzaro e vorrebbe che il povero alleviasse le sue sofferenze con un po' di acqua. I gesti richiesti a Lazzaro sono simili a quelli che avrebbe potuto fare il ricco e che non ha mai compiuto. Abramo, tuttavia, gli spiega: «Nella vita tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma *di Dio*; questo lo ha portato a non amare più Dio e quindi a disprezzare il prossimo. La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio. Chiudere il cuore al dono di Dio che parla ha come conseguenza il chiudere il cuore al dono del fratello.

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo. Il Signore – che nei quaranta giorni trascorsi nel deserto ha vinto gli inganni del Tentatore – ci indica il cammino da seguire. Lo Spirito Santo ci guidi a compiere un vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi. Incoraggio tutti i fedeli ad esprimere questo rinnovamento spirituale anche partecipando alle Campagne di Quaresima che molti organismi ecclesiali, in diverse parti del mondo, promuovono per far crescere la cultura dell'incontro nell'unica famiglia umana. Preghiamo gli uni per ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti» (v. 25). Nell'aldilà si ristabilisce una certa equità e i mali della vita vengono bilanciati dal bene.

La parabola si protrae e così presenta un messaggio per tutti i cristiani. Infatti il ricco, che ha dei fratelli ancora in vita, chiede ad Abramo di mandare Lazzaro da loro per ammonirli; ma Abramo risponde: «Hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro» (v. 29). E di fronte all'obiezione del ricco, aggiunge: «Se non ascoltano Mosè e i profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti» (v. 31). In questo modo emerge il vero problema del ricco: la radice dei suoi mali è il non prestare ascolto alla Parola gli altri affinché, partecipi della vittoria di Cristo, sappiamo aprire le nostre porte al debole e al povero. Allora potremo vivere e testimoniare in pienezza la gioia della Pasqua.

Gruppi di ascolto della Parola: un prezioso momento di incontro!

Anche quest'anno nel tempo di Quaresima tornano gli incontri settimanali dei "Gruppi di ascolto della Parola", vogliamo qui soffermarci un attimo per capire meglio cosa sono, cosa fanno e chi sono.

Nati all'inizio del nuovo millennio, questi gruppi si propongono all'attenzione di tutti noi attraverso un percorso su un tema tratto da brani della Sacra Bibbia (Antico e Nuovo Testamento), scelto dalla Diocesi e che viene pubblicato ogni anno nel libro "Itinerario per i Gruppi di ascolto della Parola",.

Questo cammino si compone di alcuni incontri (sette), aperti a tutti e suddivisi nei due tempi forti, Avvento e Quaresima; incontri serali dove si ascolta e si medita sulla Parola di Dio.

Sono strutturati in quattro momenti ben definiti:

il primo momento "Attendere la Parola" è dedicato alla preghiera,

il secondo momento "Ascoltare la Parola" è dedicato alla lettura ed ascolto del brano biblico,

il terzo momento "Comunicazione nella fede" è dedicato alla meditazione, introdotta semplicemente da un animatore, ma alla quale tutti sono chiamati a dare il proprio libero contributo attraverso le risonanze suscitate dal brano appena ascoltato.

il quarto momento "Rimanere nella Parola" consta in una preghiera finale di ringraziamento.

Infine due le caratteristiche peculiari di sicuramente vanno chequesti gruppi sottolineate: la prima è che non ci sono "esperti" (don, teologi o biblisti), i gruppi sono formati solo da laici; la seconda è che gli incontri non sono tenuti nelle così dette sedi istituzionali, chiese, saloni parrocchiali ecc, ma in luoghi ordinari come i salotti delle nostre case. Queste due caratteristiche risultano essere molto importanti proprio perché permettono a tutti un approccio ed una partecipazione estremamente "easy", ovvero semplice e informale, senza nulla rimangono togliere al fatto che questi

momenti preziosi di avvicinamento e ascolto della Parola.

Per esperienza diretta, la partecipazione attiva ad uno di questi gruppi ci ha permesso di approfondire parecchie pagine delle sacre scritture, anche se alcune molto note, grazie al contributo degli altri ed alla lettura da diversi punti di vista.

Forse ci limitiamo ad assolvere i doveri prescritti, senza addentrarci troppo su cosa può comportare l' "essere cristiani" e questi confronti servono anche a riflettere sulla Parola alla luce di quella che è la vita di tutti i giorni: i problemi e le situazioni che tutti noi incontriamo.

Ultimo e non meno importante, questi incontri rappresentano un modo di trascorrere la serata in modo diverso, in amicizia e in comunità, lasciando perdere per una sera la televisione e, garantiamo, è una cosa molto hella.

Perciò vi invitiamo a partecipare, prendendo visione delle date e dei luoghi degli incontri scegliendo quello più idoneo.

Sonia e Maurizio

«Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro». (Mt 18,20)



LA PASQUA EBRAICA

Al termine della quindicesima settimana dell'anno in corso festeggeremo la Pasqua Cristiana; nella stessa, tra l'11 e il 18 Aprile, le comunità ebraiche festeggeranno a loro volta quella Ebraica, la cosiddetta *Pesach*.

Sia consentito subito un chiarimento etimologico: benché vi sia assonanza tra la parola *Pasqua* e *Pesach*, le due hanno origini diverse, derivando la prima dal greco *pasho* – *patire*, la seconda invece stante a significare "passaggio di sopra", il passaggio di Dio sopra le case degli Ebrei prima dell'uccisione dei primogeniti egiziani, nell'alveo della lunga storia della liberazione degli schiavi d'Egitto raccontata nei libri della Torah.

Per gli Ebrei è questa l'occasione di riflessioni in famiglia sull' identità, sulla libertà, sul saper partire, come se ognuno di loro fosse parte di un Mosè sempre in movimento, a cercare altrove dove far vivere meglio le generazioni a venire.

Esodo 13,8 - Tu spiegherai a tuo figlio in quel giorno: "pratichiamo questo culto in onore del Signore, per tutto ciò che Egli operò a mio favore alla mia uscita dall' Egitto".

Festa famigliare dunque, fatta di racconti e di lunga preparazione, in particolare per le due giornate dette del *Seder*, con cene attorno a piatti tipici della tradizione, arricchiti da simboli come i pani senza lievito (*mazthot*), gallette semplici simbolo di schiavitù; sono testimonianza di partenze all'ultimo momento, che negano anche al pane il tempo di lievitare, a memoria della fuga dall'Egitto e delle numerose diaspore vissute nei secoli da questo popolo unico.

E poi ancora il vino, offerto in quattro coppe per ricordare i quattro verbi della liberazione:" lo vi sottrarrò lo vi salverò lo vi libererò ... lo vi sceglierò" (Esodo 6, 6-7).

"Liberazione" e "Risurrezione", "Pane e Vino", i "Frutti della terra, della vite e del lavoro dell'Uomo", armonia tra i misteri millenari dei due grandi monoteismi.

Pesach è anche festa dei bambini, attori partecipi di quanto avvenne e avviene, tramite l'ascolto di letture prese dalla Haggadah, l'opera ebraica più pubblicata di sempre che racconta in dettaglio la storia dell'uscita dall'Egitto: i bambini si incuriosiscono e apprendono, affinché domani ricordino e tramandino, nella migliore tradizione ebraica.

E soprattutto i bambini domandano, pongono i classici "Perché?" volti ad ottenere risposte logiche, affinché qualcosa resti; a loro modo anche i genitori riflettono, spiegano e conservano quanto sedimentato nei cuori per anni e per generazioni.

Un ripetere, un cercarsi, un ricominciare.

Eppure anche questa tradizione viene detta a rischio: in passato queste serate erano allargate ai nonni, ai tanti parenti prossimi, agli amici; nei villaggi venivano lasciate aperte le porte per facilitare scambi tra persone e regali, nonché permettere ad Elia di entrare in caso avesse deciso di tornare.

Oggi in molte regioni del pianeta è festa ridotta ai soli genitori aventi un solo figlio, laddove il desinare in famiglia non sia già scomparso per incompatibilità di rapporti e orari, o per scarso interesse per ciò che è mistico.

E' così purtroppo sempre più anche per le nostre tradizioni cristiane.

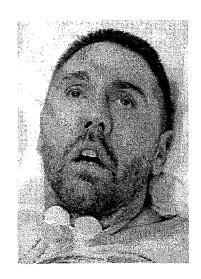
I bambini avrebbero diritto a vedere la loro infanzia salvaguardata nelle usanze, a vivere di curiosità, per poter poi tramandare ricordi e perché: la Morte e la Schiavitù, la Partenza e il Ritorno, la Passione, la Risurrezione e il Passaggio, *Pasqua e Pesach*.

AGENDA PARROCCHIALE

•		MARZO 2017		
Domenica	5	PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA – IMPOSIZIONE DELLE SACRE CENERI		
Joinemea		Oggi e ogni domenica di Quaresima alle 17, Vesperi (in cappellina)		
Martedì	7	Riprendono i GRUPPI DI ASCOLTO NELLE FAMIGLIE sul cap. 13 di Matteo (4° inc.)		
Mercoledì	8	Adorazione eucaristica dopo la Messa delle 9 (fino alle 10.30)		
Giovedì 9 Catechesi biblica in casa parrocchiale alle ore		Catechesi biblica in casa parrocchiale alle ore 10 - Adorazione dalle 17 alle 18		
5,0704,		Ore 21. conclusione degli incontri del percorso prematrimoniale		
Venerdì	10	GIORNO ALITURGICO – E' giorno di magro e digiuno (dai 16 ai 60 anni)		
Circiai		Ore 9 e 17, VIA CRUCIS - Possibilità di confessarsi al termine della Via Crucis		
		Ore 21-22.30, preghiera personale aperta a tutti in chiesa vecchia		
Sabato	11	Ore 18.30, incontro adulti di sant'Apollinare e di san Giovanni Bosco		
		Ore 21, Processione con la statua della Madonna di Fatima dalla chiesa di		
		sant'Anselmo alla nostra, presieduta dal Vescovo Mons. Erminio De Scalzi		
Domenica	12	SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA – ore 17, Vesperi (in cappellina)		
Lunedì	13	Ore 21. incontro del Consiglio pastorale parrocchiale		
Martedì	14	Ore 20.45. VIA CRUCIS PER LA CITTA' DI MILANO, guidata dall'Arcivescovo con il		
Warteur		santo Chiodo e la croce di san Carlo, dalla chiesa di san Martino in Greco alla		
		stazione Centrale. Ritrovo alle 19.15 in via Cabella (bus 58).		
Mercoledì	15	Adorazione eucaristica dopo la Messa delle 9 (fino alle 10.30)		
Giovedì	16	Ore 10, Gruppo di ascolto in casa parrocchiale (4° inc) – Adorazione dalle 17 alle 18		
Venerdì	17	GIORNO DI DIGIUNO EUCARISTICO		
venerar	1	Ore 9 e 17, VIA CRUCIS - Possibilità di confessarsi al termine della Via Crucis		
	-	Ore 21-22.30. preghiera personale aperta a tutti in chiesa vecchia		
Sabato	18	Ore 18, Eucaristia vigiliare con la partecipazione delle coppie che hanno vissuto i		
Jubato		percorso di preparazione al Matrimonio		
Domenica	19	TERZA DOMENICA DI QUARESIMA – ore 17, Vesperi (in cappellina)		
Lunedì	20	FESTA LITURGICA DI SAN GIUSEPPE – Sante Messe in orario feriale		
Martedì	21	Nei gruppi di ascolto, quinto incontro sulle parabole di Matteo 13		
Mercoledì	22	Adorazione eucaristica dopo la Messa delle 9 (fino alle 10.30)		
Giovedì	23	Ore 10, Gruppo di ascolto in casa parrocchiale (5° inc) – Adorazione dalle 17 alle 18		
Venerdì	24	GIORNATA DI PREGHIERA PER I MISSIONARI MARTIRI		
venerar	27	Ore 9 e 17, VIA CRUCIS - Possibilità di confessarsi al termine della Via Crucis		
		Ore 21-22.30, preghiera personale aperta a tutti in chiesa vecchia		
Sabato	25	SOLENNITA' DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE		
Subuto	25	VISITA DEL SANTO PADRE FRANCESCO A MILANO E ALLE TERRE LOMBARDE		
		Non ci sarà la Messa delle 9 – Sarà celebrata la Messa vigiliare delle ore 18		
		Possiamo partecipare alla Messa con il Papa alle 15 sui canali tv 14 e 195		
Domenica	26	QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA – ore 17, Vesperi (in cappellina)		
Martedì	28	Nei gruppi di ascolto, sesto incontro sulle parabole di Matteo 13		
Mercoledì	29	Adorazione eucaristica dopo la Messa delle 9 (fino alle 10.30)		
Giovedì	30	Ore 10, Gruppo di ascolto in casa parrocchiale (6° inc) – Adorazione dalle 17 alle 18		
	31	GIORNATA DI DIGIUNO EUCARISTICO		
Venerdì	31	Ore 9 e 17, VIA CRUCIS - Possibilità di confessarsi al termine della Via Crucis		
		Ore 21-22.30, preghiera personale aperta a tutti in chiesa vecchia		
		APRILE		
Domenica	2	QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA – ore 17, Vesperi (in cappellina)		
		Giornata di spiritualità per le famiglie (presso la parr. del Redentore, ore 9-17)		
Martedì	4	Nei gruppi di ascolto, ultimo incontro sulle parabole di Matteo 13		

Mercoledì	5	Adorazione eucaristica dopo la Messa delle 9 (fino alle 10.30)		
Giovedì	6	Ore 10, Gruppo di ascolto in casa parrocchiale (7° inc) – Adorazione dalle 17 alle 18		
Venerdì	GIORNATA DI DIGIUNO EUCARISTICO			
		Ore 9 e 17, VIA CRUCIS - Possibilità di confessarsi al termine della Via Crucis		
		Ore 21-22.30, preghiera personale aperta a tutti in chiesa vecchia		
		(con spunti di riflessione per preparare la Riconciliazione pasquale)		
Sabato	8	Ore 10, incontro dei ministri straordinari della Comunione con il Vicario episcopale		
		Ore 20.45, in Duomo: Veglia "in traditione Symboli" per i giovani (canale 195)		
Domenica	9	DOMENICA DELLE PALME - Ore 10, davanti alla Chiesa antica di via Ceriani,		
		benedizione dei rami di ulivo, processione e santa Messa in chiesa parrocchiale		
		Ore 17, Vesperi		
Lunedì	10	Dalle 16 alle 19, possibilità di celebrare il sacramento della Riconciliazione		
Martedì	11	ore 16-19 e alle 21 , possibilità di celebrare il sacramento della Riconciliazione		
Mercoledì	12	Ore 15, in cappellina: preghiera per la terza età		
		Dalle 16 alle 19, possibilità di celebrare il sacramento della Riconciliazione		
GIOVEDI'	13	GIOVEDI' SANTO - Ore 8.30, Liturgia delle Ore - ore 9.30, in Duomo: MESSA DEL		
		CRISMA, cui tutti i sacerdoti e fedeli sono invitati – dalle 16 alle 19, tempo per la		
		Riconciliazione - ore 19.30, SOLENNE EUCARISTIA "NELLA CENA DEL SIGNORE"		
VENERDI'	14	VENERDI' SANTO, giorno di magro e digiuno. Ore 8.30: Liturgia delle Ore		
		Ore 15: SOLENNE LITURGIA DELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE		
		Ore 21: VIA CRUCIS dalla chiesa di san Pier Giuliano Eymard (via Bagarotti) a		
		quella di san Giovanni Bosco (via Mar Nero) per le parrocchie del Decanato		
SABATO	15	SABATO SANTO. Ore 8.30: Liturgia delle Ore – Preghiera e Confessioni durante la		
		giornata – Nessuna celebrazione alle ore 18 - ore 21, SOLENNE VEGLIA PASQUALE:		
		liturgia della Luce, della Parola, del Battesimo e dell'Eucaristia		
DOMENICA	16	PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE – Orario festivo – ore 17, Vesperi		
Lunedì	17	Lunedì di Pasqua - Celebrazioni eucaristiche alle 10 e alle 18		
Martedì	18	Partenza per il viaggio culturale in Montenegro, con la parrocchia di sant'Anselmo		
Mercoledì	19	Non c'è l'adorazione eucaristica mattutina		
Giovedì	20	Non c'è l'adorazione eucaristica serale		
Domenica	23	SECONDA DOMENICA DI PASQUA o della "divina misericordia"		
Martedì	25	Festa di san Marco evangelista – Orario feriale delle sante Messe		
Mercoledì	26	PELLEGRINAGGIO A PADOVA DELLA TERZA ETA' - Non c'è l'adorazione eucaristica		
Giovedì	27	Ore 10, catechesi biblica – Adorazione eucaristica dalle 17 alle 18		
Domenica	30	TERZA DOMENICA DI PASQUA – ore 15.30: celebrazione del Battesimo		
	L	MAGGIO		
Lunedì	1	Ore 17.30, recita del santo Rosario e santa Messa in Chiesa vecchia		
Mercoledì	3	Adorazione eucaristica, dopo la Messa delle 9 (fino alle 10.30)		
Wiereolear		Ore 21, incontro sulle letture bibliche della domenica successiva		
Giovedì	4	Ore 10, catechesi biblica – Dalle 17 alle 18, adorazione eucaristica		
Venerdì	5	Ore 20.45, recita del santo Rosario in due cortili (da definire)		
Sabato	6	Ore 15, incontro dei fidanzati con l'Arcivescovo (in via sant'Antonio 5)		
Japato		Ore 18, celebrazione per gli adulti del Sacramento della Confermazione		
Domenica	7	QUARTA DOMENICA DI PASQUA – Giornata di preghiera per le vocazioni		
Lunedì	8	Ore 21, incontro del Consiglio pastorale parrocchiale		
Mercoledì	10	Adorazione eucaristica, dopo la Messa delle 9 (fino alle 10.30)		
iviercoleur	10	Ore 21, incontro sulle letture bibliche della domenica successiva		
Giovedì	11	Ore 10, catechesi biblica – Dalle 17 alle 18, adorazione eucaristica		
Venerdì	12	Ore 20.45, recita del santo Rosario in due cortili (da definire)		
		QUINTA DOMENICA DI PASQUA – ore 16, Messa per tutti gli ammalati		
Domenica	14	QUINTA DUIVIENICA DI FASQUA - DIE 10, MESSA PET LALLI GII AMMALIA		

.



LEGGERE INSIEME GIORNALE E VANGELO

Non "farla finita" ma "prendersi cura"

La vicenda triste di DJ Fabo invita a riflettere su una questione radicale che riguarda tutti. Su tutta la vicenda ci deve essere profondo rispetto. Giustamente è stato detto che quando una persona decide di non vivere più siamo tutti, in un certo senso, sconfitti. Dunque, compassione e vicinanza nella preghiera per lui, per i suoi familiari, e per chi gli ha voluto bene. Il cappellano della Fondazione che assisteva a domicilio Dj Fabo - intervistato da *Avvenire* - ci ha raccontato di una situazione di grande tribolazione. La madre stessa, prima del suicidio assistito, «ha chiesto di celebrare una messa per lui dopo la morte, e che avvenga nella chiesa in cui è stato battezzato. E Fabo ha acconsentito». Il cuore dell'uomo è davvero un abisso di mistero.

Ciò che, invece, mette profondamente a disagio è la strumentalizzazione di un tale dramma umano per diffondere sostanzialmente una cultura di morte. Il desiderio di "farla finita" in situazioni psichiche e fisiche così compromesse è innanzitutto esigenza radicale di senso, è domanda di significato del vivere. Questo è il rischio più grande del nostro tempo: è la perdita del senso e del gusto del vivere. Si dovrà giustamente continuare a discutere in modo adeguato, senza indebite pressioni emotive, sul testamento biologico e sul fine vita, approfondendo quella sapiente via media che rifiuta sia l'accanimento terapeutico, sia l'eutanasia. Si tratta di assecondare la realtà accompagnando la persona in una appropriata relazione di cura nel suo percorso di vita. Occorre dilatare in modo adeguato l'arte terapeutica, anche quando l'atto clinico dovesse risultare sempre meno significativo. L'arte terapeutica è fatta di competenza e di vicinanza, è relazione di cura, perché ci si "prende cura" dell'altro, come atto costante d'amore, anche quando vengono meno le "cure". La relazione di cura non risparmia certo il dramma di una condizione di disabilità gravissima, ma permette di viverla in tutta dignità.

Infine, di fronte ad un evento come la morte del Dj Fabo è impossibile non arrivare alle questioni ultimative, al tema del senso della sofferenza e della speranza. È vero che la fede cristiana non ha e non vuole dare una risposta concettuale al tema del dolore. Tuttavia afferma radicalmente il senso, la direzione e il significato che ogni vita umana possiede per il fatto stesso di esistere. Ciascuno è "in relazione" e posto dentro il misterioso disegno buono del Padre. Esistere è essere voluti. Il nostro è un Dio che si è sporcato le mani con la sofferenza, l'angoscia e la morte. La risposta non sta in parole di spiegazione, ma in una presenza che ama, fino alla fine. La fede cristiana non parla di immortalità dell'anima; la morte non è liberazione dal corpo, come si ripete spesso in questi giorni. Gesù dona il suo corpo per amore (Eucaristia). Il suo corpo risorto porta le piaghe della passione, diventate ora segni di vittoria. Questa grande speranza anima, anche inconsapevolmente, cuori e mani a prendersi cura del corpo dell'altro, anche quello gravemente malato, riconosciuto come dono e compito, come luogo dell'incontro tra persone che non smettono di amare.

ALLA SCUOLA DEGLI APOSTOLI

A metà del mese scorso presso la scuola "Madre Bucchi" di via Palmi si è tenuto il quinto ed ultimo incontro del Corso Biblico 2016-17, a conclusione del percorso iniziato cinque mesi prima, sulla "Chiesa delle Origini negli Atti degli Apostoli". Questo Corso, promosso ed organizzato dal Decanato di Baggio, è stato guidato dal Biblista don Franco Manzi, docente di Sacra Scrittura presso il Seminario di Venegono e la Facoltà Teologica di Milano. Ci pare quindi opportuna qualche considerazione conclusiva su questo percorso, per evidenziarne la portata ma anche per suscitare, in chi ancora non lo conosce, il desiderio di accostarsi ad una lettura più attenta delle Sacre Scritture, in un' ottica di approfondimento già nota a quanti seguono i "mercoledì della Parola".

Il significato profondo di questi incontri sta nell' aver dato particolare rilievo alla missione salvifica di Cristo, non destinata in particolare al solo popolo d' Israele ma all' umanità intera. Sorgeva infatti in quei tempi una comunità di credenti che, guidata dai testimoni della Parola di Cristo, pur tra le difficoltà della vita quotidiana si lasciava plasmare dall' azione dello Spirito Santo, effuso nella Pentecoste per sostenere, confortare e guidare all' imitazione di Cristo, con la fede che per mezzo della carità agisce ed insegna a discernere in modo intelligente e creativo. Sia pure in condizioni storiche e culturali differenti, è ciò che la Chiesa di oggi, e che le singole comunità di credenti, devono continuare a fare: leggere i segni dello Spirito nei segni dei tempi. Noi cristiani, con la preghiera, dobbiamo invocare lo Spirito Santo che opera nei cuori e nelle menti degli uomini e che li porta a scegliere il bene e la giustizia verso progetti di pace e di fratellanza umana. Quanto poi all' aspetto prettamente "comunicativo" del corso biblico, è importante sottolineare che il pregio e la peculiarità di questa importante iniziativa stanno nel coniugare efficacemente l' elevata competenza del docente con la necessità di un' esposizione chiara ed accessibile a tutti. Ogni incontro inizia con la relazione introduttiva del biblista sull'argomento in oggetto, per poi proseguire, dopo una breve pausa di ristoro, con un momento di discussione (in gruppi di circa una decina di persone) al fine di elaborare gli aspetti salienti dell' argomento trattato e di formulare domande da rivolgere al relatore. Il biblista risponde quindi agli interrogativi emersi dai lavori di gruppo, chiarendo e puntualizzando aspetti degni di ulteriore approfondimento.

L' importanza di questa seconda parte dell' incontro è stata più volte riconosciuta da tutti, perché consente la partecipazione attiva dei presenti. Riteniamo opportuno, a questo punto, riferire le considerazioni di una signora, Elisabetta, che da anni interviene attivamente nelle discussioni promosse dal corso biblico: "La Chiesa delle origini negli Atti degli Apostoli mi ha fatto capire in profondità come la Chiesa di oggi non sia affatto peggiore di quella di una volta: le difficoltà nostre, in forme diverse, c' erano anche allora e lo Spirito Santo conduce davvero la Sua Chiesa di ieri e di oggi. Conoscere questa realtà mi aiuta molto nella mia fede quando magari mi sorgono dei dubbi e delle incertezze, anzi proprio al corso biblico ho avuto l' opportunità di chiarirle e di accrescere la mia fede e la mia "familiarità" col Signore. E' come se ci mettessimo a tavola con Lui che ci racconta, attraverso le storie e gli eventi del passato, come essere "oggi" suoi fratelli, come leggere i fatti della vita (anche quelli più sconcertanti) e come Egli ci conosce e ci sostiene sempre. Allora comprendo meglio le parole di san Pietro quando dice: "rendete sempre ragione della fede che è in voi". Solo conoscendo meglio chi è Lui possiamo fare questo. Tutto ciò per me è una grande gioia".

Congedando questa bella esperienza, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento a quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo itinerario sugli Atti, in particolare al prof. don Franco Manzi per la sua generosa disponibilità nel chiarimento di contenuti spesso impegnativi, a Suor Giovanna ed a Suor Isa della scuola "Madre Bucchi" per il supporto organizzativo, alla solerte signora Villia per le golose merende, ai circa 45 fedelissimi partecipanti che con le loro domande hanno animato la discussione e alle parrocchie del Decanato che, dando rilievo all'iniziativa, hanno favorito la preziosa opportunità di accostarci in modo più consapevole alle sacre Scritture. Arrivederci ad ottobre!

Oratorio san Luigi – parrocchia sant'Apollinare in Baggio Vacanze oratorio 2017

ormaí nelle "nostre baracche"...

ın alta Valtellina - sopra Bormio

PRIMO TURNO PER...

SECONDO TURNO PER...

TERZO TURNO PER...

Bambini/e che hanno frequentato la 3^- 4^- 5^ elementare

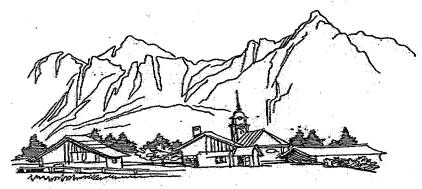
Ragazzi e ragazze che hanno frequentato la 1^- 2^- 3^ media

Adolescenti e 18/19enni

da lunedì 3 luglio - a sabato 8 luglio € 210,00

da sabato 8 luglio a sabato 15 luglio € 270,00

da sabato 15 luglio a mercoledì 26 luglio € 360,00



QUARTO TURNO PER...

> Adulti E famiglie



da martedì 22 agosto a lunedì 28 agosto come siamo soliti fare

Iscrizioni entro il 31 marzo o fino ad esaurimento posti

Riferimenti:

don Roberto Tel. 02 87392536 - sr. Barbara Tel. 02 48910231

Oratorio s. Luigi Parrocchia di S. Apollinare Oratorio estivo 2017



Sei settimane 12 giugno – 21 luglio

Iscrizioni

Per i bambini e i ragazzi già in cammino

Domenica 26 marzo 16.30 - 18.30

Iscrizioni

Per i bambini e i ragazzi che chiedono ora di entrare nel cammino

Domenica 28 maggio ore 16.30

Quota d'iscrizione Oratorio Estivo	€ 15,00
(gadget e assicurazione)	
Per ogni settimana frequentata	€ 20,00

Le quote di iscrizione alla settimana e alla gita sono nella modalità della busta chiusa senza nome; questo per permettere la discrezione sia alla generosità che alla momentanea difficoltà. Questa scelta ci porta necessariamente a vivere e utilizzare tutte le risorse come dono, nella sobrietà e nell'assoluto rispetto. Questa scelta, inoltre, non legittima il "faccio finta di niente" o il "siccome non so quanto mettono gli altri mi limito nella generosità". È un cammino per sentirci sempre più comunità. Non a parole, ma con i fatti.

La nostra giornata all'oratorio

(ci stiamo ancora lavorando. Quanto segue è, per ora, in linea di massima)

8.00 - 9.15 arrivi in oratorio e ritiro zaini

9.15 chiusura cancello

9.30 saluto e inno - tutti in palestra

Dalle 10.00 raduno a fasce d'età

laboratori o giochi di squadra

12.00 - 12.15 apertura cancello per chi esce

12.30 pranzo

14.00 - 14.15 apertura cancello per chi rientra

Dalle 14.30 ci raduniamo per fasce d'età giochi di squadra o laboratorio

16.30 - 17.00 merenda - avvisi - consegna zaini

17.00 (circall) saluti e apertura cancello

19.00 chiusura oratorio

<u>GITE:</u> il I - II - III giovedì

ACQUAPARK: il IV - V - VI venerdì

PARCO DELLE CAVE:

I - II - III martedì: I fascia (I - II elem)

I - II - III mercoledì: III fascia (medie)

I - II - III venerdì: II fascia (III - IV - V elem)

IV - V - VI settimana il mercoledì per tutti

Continuiamo ad allenarci tutti nell'esercizio di consegnare ad ogni settimana e per ogni gita la busta chiusa senza nome. Solo la consegna della busta convalida le varie iscrizioni.

Per l'iscrizione alla 4[^] - 5[^] - 6[^] settimana occorre convalidare l'iscrizione fin d'ora.

Per quanto riguarda <u>la quota del pranzo</u> abbiamo pensato a chi ha più figli nel seguente modo:

Quota pranzo giornaliera:

per 1 figlio € 3,50

per 2 figli € 5,00

per 3 figli € 6,00

agli altri ci pensiamo noi!!!

MOVIMENTO DELLA TERZA ETÀ

Gli incontri si terranno alle ore 14,30 nel salone rosso dell'Oratorio di via Cabella 18

Programma di marzo 2017

< Mercoledì 1 -

Ore 12,30 Pranzo di Carnevale (€ 15,00)

Ore 14,30 Animazione con liete sorprese.

< Mercoledì 8 - Festa insieme di Complemese Saranno festeggiati i compleanni di gennaio, febbraio, marzo e aprile.

Allieteranno il pomeriggio le *Ladies Singers* con il loro repertorio di belle canzoni. Seguirà rinfresco.

- < Mercoledì 15 Catechesi di don Marco "Su, andiamo ..." 4° incontro: "Vegliate perché non sapete quando è il momento"
- < Mercoledì 22 Cultura Professoressa Enrica Mantovani: "Sulla via della seta"
- < Mercoledì 29 Cultura dottor Carlo Maria Marinoni "Le case dello Spirito. Meditazioni dai quattro angoli della Terra"

Programma di aprile 2017

- < Mercoledì 5 Catechesi del seminarista Daniele Bisogni "Su andiamo ..." 5° incontro: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio"
- < Mercoledì 12 Ore 15 in Cappellina Incontro di preghiera guidato da Mariuccia Andreoli: "Le mani di Dio e le nostre"
- < Mercoledì 19 Cultura ARTE Professor Cesare Badini: "L' Espressionismo"
- < Mercoledì 26 Pellegrinaggio a Padova alla Basilica di Sant' Antonio (Seguirà programma dettagliato)

ANAGRAFE

BATTESIMI

Hanno accolto con il dono dello Spirito la loro dignità di figli di Dio:

ASTORRI Andrea Giuseppe

00000

FUNERALI

Sono passati dalla nostra comunità alla pace e alla luce di Dio questi nostri fratelli e sorelle:

BROCCA Giuseppa
CALDAROLA Maria
EMANUELE Vincenzo
FUMAGALLI Pierluigi
GARDANI Giovanni
GIANELLI Anna
LALUMERA Giovina Rita
MEDIANI Maria
PAPINI Annamaria
POLETTI Carlo
SUSANI Emilia
VILLATA Vittorio

00000

GLI ANZIANI E I MALATI CHE VOLESSERO RICEVERE A CASA LA SANTA COMUNIONE FACCIANO RICHIESTA IN SEGRETERIA O AI SACERDOTI

DOMENICA 14 MAGGIO
ALLE ORE 16
SANTA MESSA PER TUTTI
COLORO CHE DI SOLITO
NON RIESCONO
A VENIRE IN CHIESA.
Cerchiamo la disponibilità
di persone e auto. Grazie!

BUONO A SAPERSI ! Riferimenti civici utili

Il Comune di Milano sotto la spinta della crisi economica, dei cambiamenti demografici e dei principali fenomeni sociali emergenti ha attuato una profonda trasformazione dei servizi sociali, per far fronte ai nuovi bisogni.

Dal primo gennaio 2015 a Milano è stata avviata una radicale riorganizzazione, per favorire l'accesso delle persone ai servizi sociali più specifici al proprio target (minori e famiglie, adulti, anziani, persone con disabilità, immigrati), in un'ottica trasversale che prevede:

- ➢ il Servizio sociale professionale territoriale, dislocato in più sedi nelle diverse zone della città, quale punto di riferimento di tutti i cittadini, indipendentemente dall'età e dalla tipologia del bisogno che esprimono;
- > il **Servizio sociale specialistico territoriale**, che si occupa invece delle situazioni di nuclei familiari con figli minori destinatari di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria;
- ➢ i servizi e interventi di sostegno al nucleo familiare, che supportano le persone attraverso interventi che hanno come obiettivo il mantenimento della persona nel proprio ambito di vita relazionale
- > i servizi e interventi di sostituzione al nucleo familiare, là dove per il benessere della persona risulta necessario provvedere con soluzioni residenziali.

Tutti questi servizi sono presenti per il nostro quartiere in via Anselmo da Baggio 54 – Zona 7 e ricevono il pubblico senza appuntamento dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì.

Inoltre per maggiori informazioni ci si può rivolgere all' **Infopoint**, uno sportello aperto al pubblico finalizzato a garantire al cittadino: ascolto, informazioni e orientamento relativamente ai Servizi sociali del Comune di Milano presenti in città e di essere orientato nella loro fruizione.

L'Infopoint è in Largo Treves, 1 - piano terra - ed è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 15.15.

In particolare l'Infopoint:

- fornisce informazioni sui servizi erogati (sedi, orari di apertura al pubblico, requisiti previsti, competenze del singolo servizio e/o ufficio);
- offre ascolto per indirizzare il cittadino all' ufficio o al servizio che meglio risponde alle sue esigenze;
- mette a disposizione informazioni, modulistica e documentazione sui servizi socio assistenziali e sulle iniziative sociali attive.

Informazioni gentilmente fornite dal nostro centro di ascolto Caritas



In visita alla Centrale di Polizia

Il giorno 6 febbraio con la classe 4° siamo andati a visitare la Centrale di Polizia; ci hanno detto che era il 3° Reggimento della Polizia Mobile dello Stato.

Quando siamo arrivati, Luigi, il capo, ci ha mostrato i cavalli che usano per controllare il Parco. Erano grandissimi e molto belli. Poi ci hanno mostrato un cane antibomba e come lo addestrano con il cibo. Mi è piaciuto molto, anche se mi sono sentito triste quando ho pensato che questi cani rischiano di morire se esplode una bomba che stanno controllando.

I poliziotti ci hanno fatto vedere un video sui social che sono molto pericolosi, perché non sai con chi stai parlando e potrebbero capire dove abiti.

Poi, abbiamo visto un video di come ci si comporta sulla strada e ci hanno mostrato che bisogna fare attenzione ai pedoni, che poi potremmo essere anche noi bambini.

Dopo, abbiamo visto i mezzi di trasporto e il più bello è stato il mezzo anfibio: è un mezzo speciale che, quando ci sono alluvioni, può andare in acqua. Tra i veicoli, c'era anche un camion particolare con due motori.

Dopo i mezzi, siamo andati alla centrale operativa, dove hanno ricevuto molte chiamate. La più strana è stata quando hanno ricevuto una chiamata per un furto all'Esselunga.

Alla centrale mi sono divertito molto e ho pensato che mi piacerebbe lavorare lì.

Quando abbiamo visto i mezzi di trasporto, mi è venuta voglia di diventare poliziotto, ma mi è passata subito perché è un lavoro pericoloso.

La gita mi è piaciuta molto e rivivrei quest'esperienza volentieri.

Alberto, Alessandro, Guglielmo.

